

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1875

Non potei a meno però di respingere nel modo più reciso, non solo qualunque sospensione dei regolamenti stessi, ma qualunque infirmazione dei medesimi si credesse poter venire dalla interpellanza mossa.

Su questo punto, avendo io avuto il piacere di vedere l'onorevole ministro, posso riconfermare le cose dette ieri; imperocchè egli ha approvato pienamente il mio linguaggio.

Vengo ora alla seconda parte, cioè la scuola preparatoria alla scuola di applicazione degli ingegneri presso l'istituto superiore di Milano.

È verissimo che non solo il ministro ha intenzione di aprire questa scuola ma esiste già un decreto reale il quale provvede a ciò e ad alcune altre importanti occorrenze. Però il ministro stesso mi faceva osservare ristrettivamente a questa scuola preparatoria, esservi bisogno ancora di dare alcune disposizioni per la sua esecuzione, e che non potrà ciò fare se non quando sarà guarito. Quindi egli mi soggiunse: siccome appena sarò guarito il mio primo dovere sarà quello di venire alla Camera e rispondere a coloro che mi hanno interpellato, così vi autorizzo a dichiarare che questa scuola preparatoria non potrà essere attuata, prima che le interpellanze mosse non siano state svolte.

Io prego adunque gli onorevoli interpellanti per la parte generale a volere rimandare le loro interpellanze all'epoca che il ministro potrà rispondere.

Della stessa cosa prego anche gli interpellanti sulla seconda questione con questa differenza: che ristrettivamente alla parte speciale che si riferisce alla scuola preparatoria, il decreto reale non sarebbe attuato pienamente se non quando saranno state svolte all'onorevole ministro le interpellanze di cui l'onorevole Cairoli ha fatto cenno alla Camera.

CAIROLI. Deploro la causa che tiene assente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, e comprendo che è quasi un dovere l'attendere il suo intervento nella discussione di quegli atti contro i quali è presentata la nostra interpellanza.

Ma è pure un dovere non pregiudicare col rinvio le quistioni attinenti alla interpellanza la quale si riferisce a disposizioni che sono in diversa misura di gravità, in diverso periodo d'applicazione.

Ve ne ha di attuate con decreti o regolamenti, che però non possiamo considerare come un fatto compiuto fino alla definitiva sanzione della Camera; ve ne ha altre nella fase della minaccia; ma siccome dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro, presidente del Consiglio, tanto la questione generale quanto quella speciale della scuola preparatoria sarebbe riservata, accetto il rinvio, essendo sicuro che aderiscono pure

l'amico mio Depretis e gli altri firmatari dell'interpellanza, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio; anzi spero che egli e la Camera vorranno accogliere l'ordine del giorno che presento.

PRESIDENTE. Onorevole Depretis, si associa a questa dichiarazione?

DEPRETIS. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Abignente?

ABIGNENTE. Innanzi a dichiarazioni così esplicite, come quella dell'onorevole presidente del Consiglio, che cioè niente è pregiudicato e si riserva tutto, l'onorevole Spantigati ed io, aspettando che il signor ministro, ristabilito in salute, venga alla Camera, accettiamo che si rimandi fino ad allora la discussione, e ritiriamo il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Spantigati, aderisce?

SPANTIGATI. Mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Abignente.

PRESIDENTE. Debbo comunicare alla Camera un ordine del giorno mandato al banco della Presidenza:

« La Camera, convinta che all'efficace svolgimento della scienza in Italia, giovi meglio allo Stato l'avere pochi e completi centri d'istruzione superiore anzichè i molti ora esistenti, invita il Governo a presentare un progetto di legge informato a questo concetto, e passa all'ordine del giorno. »

Sottoscritti: Di Sambuy, Marselli, Manfrin, Mangili, Biancardi, De Pazzi, Deleuse, Viarana, Camperio, Serena, Righi, Incontri, Pasqualigo, Secco, Di Collobiano, Agliardi, Morini, Plebano, Ferrati, Della Somaglia, De Zerbi, Orlandi, Marchetti, Lanza di Trabia, Pericoli, Castelli, Chinaglia e Morra.

L'onorevole Di Sambuy e gli altri intendono di sviluppare quest'ordine del giorno?

DI SAMBUY. Io credo di essere interprete di tutti i miei colleghi che hanno firmato quest'ordine del giorno, rimandandone lo svolgimento alla discussione che avrà luogo in occasione della interpellanza Cairoli e Spantigati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Sta bene.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno annunziato dall'onorevole Cairoli, e pure firmato dagli onorevoli Depretis, Zanolini, Cocconi e Mantovani, sarebbe il seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, che la votazione del bilancio non pregiudica le questioni attinenti agli studi superiori, e che la scuola preparatoria a quella di applicazione, presso l'istituto superiore di Milano, non sarà attuata che dopo lo svolgimento della interpellanza, passa alla discussione del bilancio. »